

LA STRETTA DI NORDIO SULLE INTERCETTAZIONI: "MICIDIALE VIOLAZIONE DEI DIRITTI"

Pubblicato il 6 Dicembre 2022 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Il ministro della Giustizia promette una "profonda revisione" del sistema e afferma che le trascrizioni sono "spesso pilotate"

ROMA – "Vigileremo in modo rigoroso su ogni diffusione che sia arbitraria e impropria" di intercettazioni. Lo dice il ministro della Giustizia, **Carlo Nordio**, durante l'audizione in commissione Giustizia del Senato, sulle linee programmatiche del suo Dicastero. **La diffusione degli ascolti nel corso di procedimenti "è uno strumento micidiale di violazione" dei diritti**, "di delegittimazione personale e spesso politica", aggiunge il Guardasigilli, con **trascrizioni "spesso pilotate"**.

Nordio sottolinea: **"Non si è mai vista una condanna inflitta sulla sola base delle intercettazioni**, che dovrebbero essere un mezzo di ricerca della prova e non uno strumento di prova". Il ministro della Giustizia promette: **"Proporremo una profonda revisione"** del sistema delle intercettazioni. "La presunzione di innocenza è stata e continua a essere vulnerata in molti modi: **l'uso eccessivo e strumentale delle intercettazioni, la loro oculata selezione con la diffusione pilotata**, l'azione penale diventata arbitraria e quasi capricciosa, l'adozione della custodia cautelare come strumento di pressione investigativa, lo snaturamento dell'informazione di garanzia diventata condanna mediatica anticipata e persino strumento di estromissione degli avversari politici".

https://vimeo.com/778480560?embedded=true&source=video_title&owner=109928227

I NUMERI (E I COSTI) DELLE INTERCETTAZIONI

Il Guardasigilli continua: "Per quanto riguarda l'onore e la libertà di comunicazione del cittadino, **in Italia il numero di intercettazioni telefoniche, ambientali, direzionali, telematiche, fino al trojan e un domani chissà quali altri strumenti, è di gran lunga superiore alla media europea**, e ancor più rispetto a quello dei paesi anglosassoni. Il loro costo è elevatissimo, con **centinaia di milioni di euro l'anno**. Gran parte di queste si fanno sulla base di semplici sospetti, e non concludono nulla. Non si è mai vista, e parlo per 40 anni della procura della Repubblica – nota Nordio, ex magistrato –, una condanna inflitta sulla sola base delle intercettazioni, che dovrebbero esser un mezzo di ricerca della prova, mentre **sono diventate uno strumento di prova, come tale assai fragile, che si dissolve davanti al contraddittorio dibattimentale**, in un contesto processuale dove possono addirittura emergere omissioni ed errori di trascrizione delle stesse intercettazioni".

Le intercettazioni, osserva ancora il Guardasigilli, "costituiscono, inoltre, **un pericolo per la riservatezza e l'onore delle persone coinvolte**, che spesso non sono nemmeno indagate. La loro diffusione, talvolta selezionata e magari pilotata, costituisce uno strumento micidiale di delegittimazione personale e spesso politica. Si tratta di **sostanziali violazioni, quasi blasfeme, dell'articolo 15 della Costituzione**, che fissa la segretezza delle comunicazioni come interfaccia della libertà. Pascal diceva che se tutti sapessero quello che noi diciamo degli altri, non avremmo un amico. Il voto è segreto perché è libero, **senza segretezza non esiste libertà**. Quindi, ne proporremo

una profonda revisione, e comunque **vigileremo in modo molto rigoroso su ogni diffusione che sia arbitraria o impropria**".

[Maria Carmela Fiumanò](#) fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

